Giovedì 19 Ottobre 1905

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . . Lire 16

Semestro 8

Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 244

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione Via Savorgnana, N. 16

TRA FERROVIA E MILITARISMO

Due differenti questioni agitano presentemente l'opinione pubblica in Italia, in questa nostra terra che pare fatalmente destinata a dibattersi sempre tra dubbi e dissensioni.

Il quale destino è forse — *felix culpa* — indizio di vitalità desta e di pronto ingegno; ma d'altro canto la può trarre, e alle volte effettivamente la trae, a vane estenuazioni verbose.

Litigare meno e agire di più, agire secondo che il buon senso suggerisce e il decoro nazionale ispira, porterebbe a risultati molto migliori.

***

Certo non diamo un bello spettacolo di noi con le diatribe insorte nell'amministrazione ferroviaria, oggi che è passata allo Stato.

Il Governo non era troppo contento di certe autonomie che vigevano in seno a detta amministrazione; della cosa s'impossessò la stampa e per giorni e giorni corsero e continuano a correre su pei giornali notizie e commenti i più disparati sulla vertenza; la quale non fa che inasprirsi e termina con l'allontanamento dell'avv. Marchesini dall'ufficio legale della direzione delle ferrovie, e con le dimissioni dell'ingegner Bianchi, direttore generale di esse ferrovie.

Chi ci guadagna in tutto questo, a nostro avviso, è il pubblico: intanto che i signori del Governo e delle ferrovie si abbaruffano, le ferrovie lasciano a desiderare nel modo più deplorevole, con danno immediato e crescente di interessi vitalissimi.

Rimediare al mal fatto, da qualunque parte esso sia, non riteniamo sia più possibile; deve, in ogni modo, essere possibile che si sistemi più regolarmente e vigorosamente questo ente pubblico che è tra gli importanti nell'economia di un paese.

Si vocifera ora che c'è in aria la idea di creare un ministero delle ferrovie, come esiste in altri stati.

Nessuno *a priori* può dimostrarsi contrario a quest'idea, anzi col disciplinare l'azienda in mano del governo, con un ministero responsabile, non crearebbesi almeno questi scompigli interni; purtroppo, però, non tutti e non sempre, i ministeri hanno un funzionamento il più esemplare, e perciò quell'idea deve lasciar molti malcontenti o scettici.

Comunque, quello che assolutamente abbisogna, è, ripetiamo, che il servizio ferroviario sia liberato dall'anarchia in cui si trova e sappia soddisfare alle esigenze di ordine e sollecitudine necessarie alle comunicazioni commerciali, intellettuali e personali d'una nazione che vuol progredire.

***

La seconda questione che agita presentemente il nostro paese in modo vivacissimo è quella della propaganda antimilitarista o la conseguente repressione dell'autorità militare e politica.

Avremo campo di tornare su questo argomento; per ora ci basta rilevare un fatto.

La repressione contro le idee non riesce mai simpatica a spiriti veramente liberali, e prendersela con la polizia, che sembra indiscutibilmente aver fatto prevaricazioni o violenze, come è stato il caso di Roma, è spiegabile, è giustificato; ma crediamo fuor di luogo prendersela con l'autorità militare per i provvedimenti di rigore presi contro soldati che della propaganda erano cooperatori o ad essa consentivano.

L'autorità militare secondo noi dovova regolarsi secondo le sue norme e i suoi fini dell'assoluta disciplina e obbedienza ai superiori, e non poteva permettere che o poco o troppo si scalzassero le basi del suo ordinamento.

Non a tutti questo ordinamento potrà piacere, ma è il caso di ripetere il motto: *sint ut sunt aut non sint;* e per ora che *non siano* è inammissibile.

Lo han riconosciuto, in questo frangente, persino giornali e oratori socialisti; non più tardi di ieri l'altro persino un deputato, l'on. Antolisei, ne ha parlato.

Egli infatti, dopo aver riconosciuto la necessità dell'esercito per mantenere inviolati i confini della patria, ha lasciato comprendere di non esser favorevole alla propaganda sovversiva che ora si cerca d'insinuare nelle file della nostra milizia, limitandosi solo a protestare contro gli sperperi di danaro e contro l'impiego della truppa nei servizi interni di pubblica sicurezza.

Certo non è il presente momento politico internazionale il più adatto ad agitazioni antimilitariste.

***

Disparate e appassionate le discussioni sui due argomenti, senza, però, che mostrino di mirare a un fine preciso.

Sono gli argomenti del giorno, vivi perchè un fatto singolo li ha resi di attualità; destinati a essere risepolti, non appena qualche altro fatto subentri a richiamare l'attenzione sopra un punto differente della vita pubblica.

Domani è probabile che nessuno se ne occupi più; eppure tanto la questione ferroviaria quanto quella militare, quanto varie altre vanno trattate con calma, ma energia; mettiamoci una buona volta d'accordo e vediamo quello che si vuole, quello che si deve fare per il decoro e la solidità della patria.

spes.

ARMAMENTI!

Mentre dall'un canto la marina austriaca va arricchendosi di potenti unità, dall'altra va studiando militarmente tutto la costa dalmata, tanto è vero che intenderebbero fare di Sebenico un porto militare.

Per converso un giornale di Zagabria afferma essere stata recentemente conclusa un'alleanza difensiva e offensiva tra l'Italia e il Montenegro e la prima aver inviato nel Montenegro 40 cannoni.

Che cosa significa tutto questo?

Fra gli italiani d'oltre confine

Per l'indipendenza degli italiani in Dalmazia

Da Zara annunziano che il Comitato Direttivo del partito italiano in Dalmazia ha fatto la seguente dichiarazione:

« Ricordato che nel 1860 il partito italiano si pronunciò per l'autonomia della provincia contro le aspirazioni croate, rilega che l'Austria non si è mostrata degna della fiducia in lei riposta dagli italiani lasciando che i croati facessero strazio della loro civiltà secolare. Ora di fronte alla manifestazione dei croati per l'unione della Croazia all'Ungheria, gli italiani, rilevando che le promesse loro fatte dai croati nel 1903 non si sono realizzate, temendo maggiori danni, si riservano piena libertà d'azione ».

Questo voto, per quanto importante, purtroppo avrà scarsa efficacia.

La questione è che presentemente l'Ungheria ha bisogno della Croazia e non s'interesserà eccessivamente della sorte degli italiani della Dalmazia.

Ma se non si curerà essa, ha da curarsi l'Italia, avvertendo che, nella eventuale vertenza, il maggiore pericolo sarà per l'Adriatico, che diverrebbe sempre più mare anti-italiano.

Trieste pro Calabria

La sottoscrizione del confratello *Il Piccolo* di Trieste a favore delle infelici popolazioni della sventurata Calabria, tanto provata dagli indomabili elementi, ha raggiunto ormai la bella cifra di corone 73.184.75 o lire 244 11. Sono quindi quasi ottanta mila lire che furono date, con nobilissimo slancio umanitario e patriottico, dalla Venezia Giulia.

L'ostruzionismo dei trentini

E' una tattica questa usata dai trentini alla Dieta tirolese, dove la loro rappresentanza si trova quanto mai a disagio, per ottenere una buona volta l'autonomia della loro regione prettamente italiana.

Col loro ostruzionismo la Dieta non può funzionare, e si capisce che i governanti se ne preoccupino e cerchino di stornare quest'opposizione, facendo delle concessioni.

E' il caso di questi giorni, in cui i deputati Silli e Conci hanno presentato una mozione d'urgenza che chiede la divisione del consiglio scolastico della regione in due sezioni nazionali.

Dopo breve discussione l'urgenza è stata accordata all'unanimità e la mozione è stata rinviata alla commissione scolastica.

E' già un passo avanti; tutto sta a vedere che le concessioni non si fermino qui, perchè in Austria si usano sempre questi sistemi pericolosi e odiosi.

Un'idea per l'Università Italiana

A proposito dell'Università italiana a Trieste, tanto legittimamente reclamata dai nostri fratelli, e tanto ostinatamente negata dal governo austriaco, il *Messaggero* di Roma pubblica una lettera, nella quale, detto quanto l'accanita opposizione addolori anche gli italiani del Regno e chiunque senta amore per il buon nome italiano e per la nostra bella lingua, lancia la seguente proposta:

« Il governo italiano non può certamente intervenire — per ragioni che tutti comprendono — in tale questione; ma nessuno potrebbe impedire che in Italia si costituisse un comitato — farsene promotrice, magari, la « Dante Alighieri » — per promuovere una sottoscrizione fra tutti gli italiani, allo scopo di *donare alla città di Trieste una Università italiana.*

La proposta, credo, sarebbe accolta entusiasticamente ed il governo austriaco non arriverebbe certo a impedire che l'idea si effettuasse.

In tal modo oltre ad appagare un forte desiderio dei nostri fratelli, mostreremmo loro che se l'Italia ufficiale dove far vista di averli dimenticati, non è così del popolo italiano, al quale non è certamente bastata una generazione a spegnere nelle sue vene quel generoso sangue che animava i suoi figli. »

SPIGOLANDO

Per conservare l'uva. — L'uva si può conservare fresca, però non oltre il mese di marzo, depositando i grappoli a strati nella calce viva. Se la dimora nella calce non supera i cinque mesi, un semplice lavacro con acqua basta per toglierne ogni traccia, ma dopo 7 mesi di conservazione le tracce di calce persistono.

Le miniere del mondo. — Annualmente le miniere di tutto il mondo producono circa per 9 miliardi di franchi. Il primo posto fra i prodotti spetta al carbone fossile, la cui produzione ascende a 3 miliardi e mezzo; il secondo al ferro, che produce per un miliardo e mezzo; terzo viene l'oro con una produzione fra i 500 e i 600 milioni.

Albergo colossale. — A nuova York sarà eretto in una delle strade più centrali un grande edifizio ad uso di albergo. Esso sorgerà su una superficie di cento piedi di lunghezza per 75 di larghezza; avrà 49 piani e potrà contenere 2200 persone.

Natura del suolo e ricchezza. — Nel *Divenire sociale* (1 ottobre) rivista del socialismo scientifico, che si stampa a Roma, Alfredo Niceforo tratta della influenza geologica (meglio sarebbe dire *litologica*) del suolo sulle condizioni non soltanto economiche e sociali ma persino sui caratteri somatici delle popolazioni. I terreni ignei sono poveri e ivi le stature sono piccole; mentre i terreni sedimentari, specialmente gli alluvionali, sono molto produttivi. Il Niceforo riassume i suoi studi fatti sulla regione francese e vi è certo nello scritto qualche osservazione nuova. Ma in fondo l'autore fa suoi e le idee del grande geografo tedesco Federico Ratzel che si dimentica di citare, e i comuni concetti fondamentali della geografia scientifica da Ritter in poi. Ciò nondimeno la diffusione di tali concetti nel nostro paese, dove i geografi sul serio sono rarissimi, merita elogio, quando fatta in modo geniale e facile come appunto ne è capace l'autore dell'*Italia barbara contemporanea* e dei *Miracoli e delitti degl'impostori.*

Fervet opus. — Nel trimestre luglio-settembre, oltre le navi da guerra erano in costruzione nei cantieri inglesi 474 navi con un tonnellaggio complessivo di 1,525,328 tonnellate.

Le officine di Londra bruciano in media 13 milioni di tonnellate di carbone all'anno, di cui 4 milioni sono consumati per la preparazione del gas, e il resto serve per le industrie di vario genere.

Per Mario Rapisardi. — Alla cattedra di letteratura italiana della Università di Catania, coperta da Mario Rapisardi, a causa della malattia di questi, era stato incaricato il prof. Melodia.

Qualche giorno fa giungeva al prof. Rapisardi un *ultimatum* col quale si sopprimeva l'incarico e lo si invitava a riprendere il corso delle sue lezioni.

Ora gli studenti della Università catanese si sono riuniti in comizio ed hanno deliberato:

1. Invitare il ministro a prendere riguardo a Mario Rapisardi gli stessi provvedimenti che poco tempo fa prese per Giosuè Carducci; 2. Far voti perchè il Consiglio accademico si unisca agli studenti e li appoggi in queste richieste; 3. Attendere fiduciosi la risposta del ministro, informando, poi, ad essa la propria azione.

Statistica socialista. — In una seduta del partito socialista, tenuta l'altro ieri a Roma, il segretario ha fatto il resoconto finanziario. Nel 1900 il partito contava 1300 sezioni, con 45 mila iscritti, solo 400 sezioni erano in regola coi pagamenti, e il debito per arretrati ammontava a 8000 lire. Nel 1905 a tutto settembre, il partito contava 1150 sezioni con 45 mila iscritti. Tutte le sezioni sono in regola coi pagamenti che hanno raggiunto a tutt'oggi la somma di 30 mila lire.

Cronaca dello Sport

Il record della marcia. — A Londra nella pista di Stamford di Bridge, l'armatore Larner ha compiuto a passo di marcia senza correre la distanza di chilometri 13 e 158 metri *in un'ora.* E' il record mondiale.

Il presidente atleta. — L'*Auto* annunzia che Roosevelt riceveva lunedì sera a pranzo i tre uomini che sono incaricati di dirigere l'allenamento delle squadre di football alle Università di Harvard, Yale e Princeton.

Lo stesso giorno, nel dopo pranzo, si era fatto battere in una partita di tennis da alcuni personaggi del mondo amministrativo ufficiale.

Ecco un presidente che parla, non solo, ma agisce.....

Le sette religiose russe

I misteri e le follie della superstizione

Il barone di Steinheil, uno dei più profondi conoscitori delle sètte religiose russe, ha pubblicato testè uno studio criminologico il quale acquista speciale interesse di attualità dalle recenti promesse del governo russo di maggior tolleranza verso i vecchi credenti e le altre sètte sismatiche.

In questo studio, tratto da atti giudiziarii, è messa particolarmente in rilievo l'influenza addirittura demoniaca che una sedicente professoressa seppe esercitare sulla sètta dei *Raskolniki* fanatici del martirio.

Ivan Timoscieff, capo della sètta dei flagellanti, accortosi che la polizia era sulle sue traccie, fuggì in un altro governatorato dove si spacciò per un secondo Cristo. Ma male gliene incolse, perchè la polizia, avuto sentore della cosa, comparve un giorno improvvisamente nel tempio e arrestò un certo numero di *Raskolniki*, tra i quali il Timoscieff e una donna di nome Ustika Nikiforara.

Dopo un processo sommario gli arrestati furono condannati alla deportazione in Siberia per dodici anni.

In quelle lontane solitudini il Timoscieff e la Nikiforara concepirono l'idea di sfruttare nel proprio interesse il fanatismo dei compagni di fede. Non si è mai potuto sapere come i due ciurmadori sieno riusciti a evadere, ma si ritiene che abbiano corrotto i loro custodi col denaro, del quale Timoscieff aveva in abbondanza.

Un giorno in un distretto del governatorato di Saratoff si sparse la voce che una profetessa stupiva le popolazioni con straordinari miracoli. Il capo del distretto che non odiava affatto i *Raskolniki*, per la buona ragione che gli pagavano un modesto tributo, deciso di recarsi a Kamenka dove la profetessa predicava per vedere come stessero le cose. A notte inoltrata egli comparve infatti nel tempio dei *Raskolniki*. Un forte odore d'incenso si diffondeva dovunque; sullo sfondo si ergeva una specie di tribuna donde la profetessa pregava.

Al sopraggiungere dello *stanovoi* i contadini si spaventarono, ma egli li rassicurò dicendo che voleva soltanto constatare se veramente la profetessa Ustica Nikiforara fosse capace di fare profezie.

— Dimmi — cominciò egli — avrò io dei dispiaceri in breve?

— Certo, tu ne avrai oggi stesso.

— E quali?

— Ti si ruberà il tuo tiro a tre; tuttavia per la tua indulgenza verso i miei compagni di fede, io ti farò restituire i cavalli ed accecherò i ladri in guisa che essi stessi te li riporteranno a casa tua.

Così infatti avvenne. I cavalli furono rubati e il giorno dopo si trovarono davanti la casa dello *stanovoi.* Poco dopo uno dei *Raskolniki* fu scoperto mentre tentava di entrare in *una casa per la finestra* a scopo di furto. Arrestato, gli furono mozzate le dita di una mano così barbaramente che soccombette. Prima però di morire confessò che lui, Timoscieff, Ustica ed altri *Raskolniki* erano fuggiti dal bando.

Durante il processo che ne seguì, la Ustica seppe impressionare talmente col racconto della sua ascensione al cielo, che la folla si spogliava e gettava le vesti sotto i piedi della profetessa quando veniva ricondotta al carcere e raccoglieva denaro per la sua liberazione. Il cadavere dell'addetto ladro fu dissepolto di notte tempo e messo in una nuova tomba al chiarore delle faci e fra canti di cordoglio.

Poco dopo, mentre si aspettavano gli atti relativi alla fuga di Timoscieff dalla Siberia, questi riuscì di nuovo ad eva-

dero. Gli altri, fra i quali Ustica, dovettero riprendere la via della Siberia. Frattanto il capo del distretto di Kamenka inviò al Governo un rapporto in cui raccomandava la distruzione dei *Raskolniki*.

Mezz'anno dopo fu annunciato allo *stanovoi* al quale Ustion aveva fatto la nota profezia, che un uomo desiderava parlargli. Era il Timoseieff. «I *Raskolniki*, disse, mi hanno incaricato di trasmettere col mezzo vostro al capo distretto di Kamenka questo scritto». Era il rapporto contro i *Raskolniki* inviato al Governo, con la confutazione di ogni accusa in esso contenuta.

— Ed ora un'altra cosa, continuò Timoseieff, dite al capo distretto che si guardi bene dall'inviare ancora di simili rapporti e che provveda a rinunciare all'impiego entro tre mesi.

Tre settimane dopo il capo distretto di Kamenka chiedeva il trasferimento in altro governatorato dove non esistevano *Raskolniki*.

Per la inchiesta sulle Scuole clericali

Togliamo dal bollettino del *Libero Pensiero*:

«In Italia si è liberi pensatori, repubblicani, socialisti, rivoluzionari o riformisti l'uno più zelante dell'altro finchè si tratta... di *chiacchiere*; ma se mettete alla prova i più facondi chiacchieroni domandando loro il più facile dei favori, o il più piccolo degl'incomodi, tutto quello *zelo* vi appare... un bel *zero*! Nessuno si scomoda nè move un dito, e nemmeno... la lingua, per fare il suo dovere. Diciamo «nemmeno la lingua» poichè nel caso dell'*inchiesta* deliberata dal Congresso di Genova, basterebbe, appunto, che i nostri aderenti di qualsiasi località *movessero la lingua*, chiedendo informazioni agli amici, ai conoscenti, ai vicini di casa e magari alle loro stesse donne di famiglia, per sentirsi rispondere qualche notizia in argomento.

Ora, poichè nessuna delle Sezioni, eccetto quella di Milano e di Pavia, pare siasi mossa al lavoro (almeno, sino ad ora, non ne avemmo sentore) *noi ci rivolgiamo alla stampa*. I giornali settimanali dei capoluoghi di provincia o di circondario, se vogliono, sono in grado di assumere informazioni precise al riguardo; *possono iniziare ed aiutare, per conto loro, l'inchiesta* — con questo duplice vantaggio: di concorrere a preparare gli elementi *di fatto* per le interpellanze che, a suo tempo, faremo presentare in Parlamento, e di tener desta nel loro ambiente locale l'attenzione dei liberali e del popolo sull'invadenza ognora crescente della setta nera nelle istituzioni, che governano e plasmano l'infanzia e la giovinezza dei cittadini futuri.»

GIOVANNI PASCOLI
accetta la cattedra di Giosuè Carducci

Mandano da Bologna:

Come sapete, la Facoltà dei professori della nostra Università aveva all'unanimità chiamato Giovanni Pascoli ad assumere la cattedra lasciata vacante da Giosuè Carducci.

Fino a pochi giorni fa non si era certi che il Pascoli accettasse o no l'invito fattogli.

Ma oggi, dopo insistenze del ministro della pubblica istruzione, ha annunziato con lettera al rettore dell'Università, comm. Puntoni, che accetta l'onorifico incarico.

La notizia è stata accolta con piacere dagli studenti e dai cittadini.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Martignacco 18. — Le tristi conseguenze dello sparo di mortaretti. — Domenica a sera a Nogaredo di Prato, durante il concerto della banda — che commemorava il 50° anniversario della sua fondazione — è accaduta una gravissima disgrazia.

Certo Virginio Pagnutti, d'anni 31, ammogliato, persona benevisa e buona, ma in quella sera un po' brillo, aveva in mano due petardi, continuando a tenere in bocca il sigaro acceso.

Ad un tratto una miccia si accese e i due petardi presero fuoco e scoppiarono con forte detonazione.

Il Pagnutti rimase ferito piuttosto gravemente al capo, con scollamento vasto della pelle. Venne subito soccorso e trasportato alla sua abitazione, ove fu curato dal dott. Grillo.

Da principio sembrava che si trattasse bensì di una cosa grave, non però pericolosa.

Invece durante la giornata di lunedì il poveretto andò continuamente aggravandosi, accusando fortissimi dolori al capo, e martedì all'alba, poco dopo le 4, spirava fra i più atroci spasimi.

Per le constatazioni del fatto sono venuti sul luogo il vicepretore del II Mandamento, dott. Giovanni Baldissera col cancelliere e col medico dott. Pitotti.

S. Giorgio della Richinvelda. — Sagra. — Il giorno 15 corr. con cerimonie religiose venne solennizzata la sagra. Il tempo favorevole e bello fece accorrere molta gente dai dintorni. Intervenne una sezione della banda di Spilimbergo a suonare sulla piattaforma, animata da numerosi ballerini costanti ed allegri fino a tarda ora. Nessun disordine.

Sequals. — Contro un medico. — Nella seduta del Consiglio Comunale del 15 corr., il sindaco voleva che i consiglieri approvassero, riguardo il benemerito dott. Agosti, condizioni tali che, a suo riguardo, gli avrebbero resa intollerabile la residenza in questo Comune. Devesi ricordare che il Medico Agosti disimpegna da 33 anni il servizio di condotta con lodevole amore e diligenza; e durante tutta la sua carriera non ebbe mai alcun reclamo.

L'unico torto che ha forse il Dott. Agosti è quello di non aver mai voluto piegare il dorso agli spadroneggiatori.

Però il Consiglio Comunale con giusto sdegno, fedele al capitolato, ha respinto la proposta del Sindaco di Vacilo, memore dei meriti dell'ottimo Dottor Agosti e pietoso verso l'amata di lui famiglia. E' tempo che i cittadini di Sequals trovino in sè stessi, come hanno fatto questa volta, la forza ed il coraggio per resistere alle imposizioni altrui.

Spilimbergo

L'arresto di un satiro — Venne tratto in arresto certo Tositti Mattia di Giovanni di Castelnuovo del Friuli, perchè trovata la piccola fanciulla dodicenne Maria Pillin avrebbe tentato di violentarla.

Il fatto venne denunciato dai genitori della Pillin che appresero tale racconto della stessa loro figlia che era giunta spaventata a casa.

Il Pretore Avv. La Rocca ed il Cancelliere che furono sul luogo devono avere assodato la responsabilità del Tositti giacchè ordinarono l'arresto.

Pro Calabria

Ecco il programma di questa sera al Sociale *pro Calabria*.

1. Baccanale a 4 mani - Zardo e Tomat
2. Prologo - I dilettanti - Carlo Colonnello
3. Sinfonia Zampa - a 4 mani - Zardo e Tomat
4. Chi la fa l'Aspetti - Atto 1.
5. Traviata duetto atto 3. - Orchestra diretta dal M. Cigaina.
6. Chi la fa l'Aspetti - Atto 2.
7. Son soddisfatto! - Monologo - Peppino Zardo
8. Violettes - Valzer - Orchestra
9. Chi la fa l'Aspetti - Atto 3.
10. Il figlio dell'esule - Romanza per soprano - Ida Martinuzzi - piano M. Zardo
11. Trovatore - Finale atto 4. - Orchestra
12. In Tribunale - Farsa

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

(Seduta del 18 ottobre)

Si apre la seduta alle 14.

Presiede il Sindaco comm. Pecile. Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Bolgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli (assessore), Conti (assessore), Cudugnello, Doretti, Driussi, Girardini (assessore), Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Pauluzza, Perusini (assessore), Pico (assessore), Salvadori, Schiavi Mosè.

Giustificano l'assenza i consiglieri Renier, d'Odorico, di Prampero, Gori e Battistoni.

Il Sindaco dice che trattandosi di cose urgenti, propone di incominciare dall'oggetto 36, cioè dalla seduta privata, e invita il pubblico a sgombrare la sala.

Il pubblico si compone dei rappresentanti della stampa e di uno degli assidui delle sedute comunali.

Ripresa della seduta pubblica

Alle 16 è ammesso di nuovo il pubblico. Sono frattanto giunti l'assessore Pagani e i consiglieri Bigotti e Comencini, ma altri, prima presenti, se ne sono invece andati.

In seguito a proposta del Sindaco si tratta subito l'oggetto 23 che reca: «Autorizzazione alla vendita dei palchi del Teatro Sociale di proprietà dei legati del Comune».

Il Consiglio approva ad unanimità la relazione della Giunta, sulla quale riferisce l'assessore Conti, che propone l'alienazione dei palchi del Teatro Sociale, di proprietà dei legati di Toppo e Agricola.

Liquidazione finale e collaudo dell'edificio scolastico

Il Sindaco dice che il Consiglio dovrà occuparsi delle spese che si collegano con quelle dell'edificio scolastico e che ammontano a circa L. 17,500.

Apresi quindi la discussione.

Schiavi Mosè dopo letta la relazione non ha potuto farsi un'idea chiara sulla liquidazione. Non comprende come siansi verificati certi aumenti. Vorrebbe che venisse fatta una relazione che spiegasse con dati precisi questi maggiori spese.

Measso dice che la relazione è molto sobria, pur trattandosi di un argomento importantissimo.

Dalla relazione si apprende che prima del collaudo l'ufficio tecnico fece un'accurata visita all'edificio scolastico. Il collaudatore accettò i risultati di questa visita, e le imprese, pur di finire, accettarono la cifra offerta. Il Consiglio approvando la cifra, approva pure tutti i lavori siano essi bene o male eseguiti.

Il collaudatore non dice nulla e noi sottoponiamo a lui un affare già fatto. Che poteva fare in tali condizioni?

La Giunta doveva discutere più ampiamente, perchè altrimenti il Consiglio voterà a occhi chiusi anzichè esser giudice del collaudo.

Che impressione si può ricevere quando si trova che nel coperto fu variata la forma?

Nessuno può dire che ciò andava bene. E in questo modo si transige colle imprese. Così per altri lavori.

Senza scendere a maggiori dettagli crede che il Consiglio non sia in grado di decidere sul collaudo e propone un ordine del giorno sospensivo.

Le difese di Cudugnello

Cudugnello. Dovrebbe parlare molto a lungo, ma questo dibattito che servì alle bizze personali e politiche, non deve esser fatto in questo luogo.

Scinde la sua responsabilità di assessore da quella di ingegnere.

Al cons. M. Schiavi spiega l'eccedenza dei preventivi. Crede che si debba fare un calcolo sommario e vedere di quanto fu sorpassata la somma preventivata.

Da questo confronto si vede che in altri lavori fatti antecedentemente dal Comune, come l'Acquedotto, il Macello, l'Istituto Tecnico, le addizionali furono superate in misura molto maggiore. Cita il caso della Scuola Tecnica in cui si arrivarà sopra le addizionali per il 37 0/0.

Nel nuovo edificio scolastico invece si andò sopra solo del 15 0/0.

Se egli avesse scisso subito la sua responsabilità da quella degli altri, nessuno gli si sarebbe scagliato contro. Invece sostenne serenamente le accuse.

Dice che le spese di concorso non furono fatte dall'amministrazione democratica ma dalla precedente, ed egli come assessore provvide a che fossero diminuite.

Ricorda che nel 1903 vi fu l'Esposizione e la Giunta di Prampero aveva promesso il locale. Egli dovette raccogliere con sforzo sovrumano la promessa, ed in ciò si devono calcolare quelle maggiori spese per le quali si muovono le acerbe critiche da quelle stesse persone che reclamavano il locale per l'Esposizione.

La riconoscenza si è mutata in ingratitudine. La cittadinanza giudichi.

Parla delle opere murali che costarono di più perchè si dovette affrettare il lavoro. Accenna a vari lavori eseguiti in seguito ad autorizzazione del Consiglio, ma che furono causa di aumento di spesa. A proposito di cedimenti di muri, dice che trattasi di cosa di poca entità e che è inevitabile. Chiude ricordando che egli come assessore, ha diviso il lavoro per il fabbricato scolastico in lotti per favorire molti operai, e ciò gli attirò l'avversione dei partigiani dei sistemi seguiti fino allora.

Comencini si rassegna ma biasima la costruzione dell'edificio

Comencini voterà il collaudo per l'unica ragione che possano finalmente venir pagati quelli che hanno lavorato. Ciò premesso fa una vera carica a fondo contro l'edificio scolastico. Dice che la riunione di tanti bambini in un solo edificio è pericoloso, poichè in caso di lieve epidemia la scuola si dovrà chiudere.

Ricorda che la Giunta che precedette l'amministrazione democratica aveva accettato quel progetto dell'edificio scolastico perchè importava una spesa minore di L. 250,000, mentre nella costruzione si sorpassarono L. 300,000.

Brevi repliche e contro repliche

Schiavi non è soddisfatto delle spiegazioni di Cudugnello, e chiede nuove delucidazioni alla Giunta.

Measso pure chiede nuove spiegazioni.

Cudugnello risponde ai precedenti oratori, ripetendo in parte le osservazioni già fatte.

Le dichiarazioni di Pico

Pico, assessore, dice che si dovettero affrettare i lavori per le continue pressioni del Comitato dell'Esposizione. Aggiunge che gli oppositori per impressionare confondono le cifre.

Dichiara che la Giunta non può dare altre dichiarazioni. Parla della relazione dell'ingegnere Toffoletti.

Comencini interrompendo: Bisognerebbe farla stampare, ci vuole il microscopio per leggerla!

Pico risponde, animato, che la relazione Toffoletti, era a disposizione dei signori consiglieri da più di un mese.

Parlano ancora gli stessi consiglieri che già avevano preso la parola, e dopo brevi spiegazioni del Sindaco si viene alla votazione.

Viene prima messo ai voti l'ordine del giorno sospensivo del cons. Measso, che viene respinto non ottenendo che 4 voti.

Viene quindi accettato l'ordine del giorno della Giunta che approva il collaudo.

Aumento di stipendio agli impiegati della biblioteca

Il Sindaco prega i consiglieri di fermarsi ancora qualche tempo per discutere gli oggetti ai n. 28 e 29 dell'ordine del giorno.

L'oggetto 28 (aumento degli stipendi agli impiegati della biblioteca) è approvato dopo alcune osservazioni del cons. Measso.

Si dovrebbe discutere anche l'oggetto 29 (aumento di salario agli spazzini comunali), ma in seguito a proposta del cons. Driussi, accettata dall'assessore Pagani, si decide di discutere prima l'oggetto 24 (Regolamento generale per i salariati), e poi... si chiude la seduta alle 17.30.

Seduta privata.

Nella seduta privata venne accordato un'assegno *ad personam* di lire 200 all'applicato contabile dell'acquedotto, ed un compenso di lire 300, per lavori straordinari all'applicato di prima classe presso la ragioneria sig. Antonio Cosmi. Ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativa a concessione di indennità vestiario al commesso per il servizio delle pompe funebri.

Si concessero poi i seguenti sussidi del legato Bartolini per l'anno scolastico 1905 1906: Martignoni Ida L. 400; Fanna Ines lire 400; Savio Arnaldo L. 450; — Grinovero Cesare lire 450; Bubba Giovanni lire 500; Tonizzo Gino 500; Pozzo Antonio 600; Montico Mario 600 e Del Missier Umberto lire 460.

Le due grazie dotali dei Marangoni di lire 500 ciascuna furono assegnate ai Cessoni Corona e Lodolo Luigia; il posto gratuito al Collegio Toppo-Wassermann fu conferito a Pezzi Andriano, ed il semi gratuito a Rizzani Leonardo.

Povero Chiesorin!

Ha lasciato tutti i suoi risparmi, messi insieme durante lunghi anni di oneste fatiche, per due nobilissimi scopi: beneficare i reduci poveri e offrire al Comune di Udine un primo fondo di lire ottomila per trasformare l'ex tempietto di S. Giovanni in Pantheon patriotico; ciò che da lungo tempo è nei voti della cittadinanza.

Ha lasciato molto meno dei Toppo, dei Tullio, dei Marangoni; ma ha lasciato tutto ed ora dato dal popolo.

Ebbene: mentre dai nostri amministratori si è tanto abbondato — specie, recentemente — nel commemorare persone d'ambo i sessi che nulla avevano fatto per la città, nelle ultime sedute consigliari nessuno ha creduto di nominare il benefico popolano non fosse altro che per annunciarne il decesso.

Ma Luigi Chiesorin era un avversario dell'attuale amministrazione, e certa gente è troppo preoccupata di sopprimere le idee dei vivi per curarsi di apprezzare quelle dei morti.

Camera di Commercio

Alle 10 di ieri, come abbiamo pubblicato ebbe luogo la seduta della Camera, presieduta dall'on. comm. Morpurgo.

Pro Calabria

Dopo alcune comunicazioni la Camera votò un sussidio di L. 200 per i danneggiati dal terremoto.

Cose ferroviarie

Si passò poscia a trattare sul servizio ferroviario, e specialmente circa la mancanza dei vagoni, l'esclusione del Friuli dagli itinerari dei nuovi biglietti d'abbonamento, i ritardi dei treni, il nuovo orario sulla linea Portogruaro-Casarsa e l'ampliamento della Stazione di Pordenone.

Si approvarono due ordini del giorno di protesta, con raccomandazioni di rivolgersi per appoggio ai senatori e deputati della provincia.

Altri argomenti

Venne concretata la risposta ad un questionario del Ministero circa la riforma della Legge sul Bollo.

A far parte del Consiglio del Lavoro si nominarono i presidenti delle Camere di Commercio di Torino e di Genova.

Fu anche votato un ordine del giorno relativo alla riforma della legge sugli infortuni degli operai.

Si stanziò un contributo di lire 150 per l'anno 1906 a favore del Museo Commerciale di Venezia.

Infine si approvarono il Preventivo della Camera di Commercio per l'anno 1906 e le liste elettorali camerali.

Corsi di perfezionamento per i licenziati delle scuole Normali.

In conformità alle norme e alle condizioni stabilite dal R. Decreto 19 gennaio 1905, n. 29, sono aperte presso la R. Università di Padova le iscrizioni al corso di perfezionamento per i licenziati delle Scuole normali, «al fine di prepararli agli uffici dell'Ispettorato scolastico e della Direzione didattica».

La facoltà di Lettere e Filosofia proporrà al Ministero l'istituzione di tale corso solo quando il numero degli iscritti non sia inferiore a *venti*.

Le domande in carta bollata da centesimi 60 (indirizzate al Rettore) saranno ricevute dalla Segreteria fino a tutto il 31 ottobre corr.

Per il Congresso della «Dante Alighieri»

Delegati del Comitato di Udine che interverranno al Congresso della «Dante Alighieri» in Palermo (21-24 ottobre 1905) sono:

Schiavi cav. avv. L. C. — Giacomelli comm. generale Sante — Colle rag. Edoardo — Bisutti ing. Giulio — Porcia co. comm. Alfonso, Porcia — Scarpa Lorenzo, Villacco — Conforti Guglielmo, Villacco.

La disgrazia di una botte d'olio

Ieri, verso le 4, passava per il viale della Stazione un carro della ditta Scaini.

Quand'esso fu allo svolto per entrare nella porta Cussignacco e precisamente vicino al binario del tram a vapore, non si sa come, cadde dal carro una botte d'olio in così malo modo che il liquido allagò parte del binario.

In tutta fretta accorsero molti vicini con secchi e mastelle, e l'olio in gran parte fu potuto ricuperare, risparmiando alla ditta Scaini del danno.

La tigna all'Istituto Tomadini

Alcuni giorni or sono, in seguito alle informazioni ricevute da un nostro amico, abbiamo richiamato l'attenzione dei nostri lettori sopra il grave fatto della diffusione della tigna all'Istituto Tomadini e facevamo presente la necessità di intervenire energicamente per togliere il danno di tale schifosa e grave malattia. Ma il giorno seguente la *Patria del Friuli*

smentiva in via categorica l'esistenza del deploratissimo fatto.

Noi per conto nostro, per quello spirito di equità da cui vogliamo contraddistinta *la nostra condotta giornalistica*, volevamo assumere nuove informazioni, pronti a smentirci, se i fatti ci avessero dato torto. Viceversa ci è positivamente risultato che le informazioni del nostro amico erano state fin troppo benigne: che la tigna prospera indisturbata da parecchi anni all'Istituto Tomadini; che in parecchi dei ragazzi ivi ricoverati essa è ormai giunta ad uno stadio incurabile.

Sappiamo che nel Civico Ospedale quei medici ebbero a riscontrare affetti anche in questi ultimi tempi gli orfani malati di altre infermità, per le quali avevano cercato le cure dell'ospedale. Ci consta inoltre che l'esimio dott. Murero ha avuto occasione di servirsi dei ricoverati dell'Istituto Tomadini per i suoi studi sulle malattie del cuoio capelluto; e, per finire, diremo ancora che le signore del *Comitato Protettore dell'Infanzia* ne furono assai allarmate e dolenti, proprio in questi ultimi tempi.

Altri particolari vorremmo narrare, ma questi crediamo sufficienti a risvegliare la questione, che deve essere subito trattata con interesse da quanti hanno a cuore la misera sorte di quei poveri orfani, sangue del sangue del nostro popolo. La *Patria del Friuli* faccia anche lei le sue ricerche e noi saremo grati a tutti coloro che vorranno aiutarci a spingere i preposti all'Istituto ad una azione seria e fruttuosa contro la brutta malattia.

In queste discussioni la politica non c'entra; c'entra invece il cuore e il *Friuli* sarà pago di essere stato il primo a richiamare l'attenzione di tutti su tali gravi cose, quando si potrà dire d'aver scacciata la tigna dall'*Orfanotrofio Tomadini*.

I sofismi del risorto

Il *Paese*, organo personale dei signori Girardini e Caratti, uscito ieri col suo primo numero, afferma che il nostro direttore è venuto in possesso del *Friuli* per mezzo di una *frode;* ma tutto l'articolo, che contiene ed illustra tale affermazione è *scritto con siffatta abilità* curialesca che non si riesce a capire chi sia stato il frodatore.

Un po' di coraggio nelle proprie *azioni* è il primo requisito degli uomini pubblici: fate dunque il piacere di dir chiaro chi è il frodatore, come noi abbiamo detto chiaro chi è il sopraffattore.

Nell'articolo si ripete a sazietà la ben nota petizione di principio, che cioè non si può essere democratici senza il visto dei titolari del *Paese*.

Potremmo ribadire i concetti semplicissimi, per i quali chiunque abbia letto le frasi contenute nei contratti e che il *Paese* si guarda bene dal riportare, deve persuadersi che gli avversari hanno torto; ma poichè la questione è *sub iudice* ed il nostro direttore la ha affidata ai suoi avvocati, *non intendiamo interloquire* su questo punto essenziale di essa.

Ci piace invece seguire il *Paese* nei contorcimenti dei suoi sofismi, coi quali cerca persuadersi di aver ragione.

Si dice che il *Friuli* avrebbe dovuto fino al 31 dicembre 1905 «conservare la medesima linea politica sino allora seguita, linea politica approvata dagli amici, i quali prestavano un *concorso pecuniario non indifferente*».

Ebbene: l'amministrazione del *Friuli* quale fu ceduta all'Apollonio dal prof. Manzini, si trovava così sbilanciata che il prof. Mercatali non era più in grado di continuare la pubblicazione del giornale.

Dove erano i vecchi amici del *Friuli*, che ora vantano di aver prestato *non indifferenti concorsi* pecuniari, mentre il prof. Mercatali bussava invano a tutte le porte, come risulta perfino dal contratto di cessione al prof. Manzini?

Il cav. Bardusco aveva ripetutamente dichiarato che in nessun caso era disposto a riassumere il giornale e che lo avrebbe lasciato morire, se il Mercatali non trovava persona che lo acquistasse. Che rimaneva allora *agli abbonati* ed *ai lettori* fino al 31 dicembre, ove il Mercatali fosse stato costretto a portare i registri in tribunale, come forse già stava per fare?

Il prof. Manzini risponderà, se crede, alle affermazioni che lo riguardano rispetto al dott. Perusini ed agli altri. Per conto nostro ripetiamo che il nostro direttore era disposto *ad accettare la direzione del Friuli* anche verso stipendio a condizioni ben chiare e cioè: libera critica, niente le polemiche che avevano portato un grave danno finanziario e morale al giornale, e facoltà di trattare la questione irredentista secondo i propositi suoi e quelli dei *suoi amici di Trieste*.

E ci pare ridicola la pretesa che l'Apollonio, assumendo il giornale a tutto suo rischio e pericolo, senza concorsi pecuniari degli antichi sostenitori, col peso di dover sistemare lo sbilancio della cessata amministrazione, dovesse sottoporre a persone che gli erano assolutamente estranee il suo programma per averne l'approvazione.

Come ci pare ridicolo sottintendere nella frase di un contratto l'impegno di sostenere a qualunque costo e senza limite di tempo gli antichi candidati di un giornale, i quali, come hanno già militato in un altro partito, potrebbero ancora avanzare o retrocedere, o commettere errori e perdere la fiducia dei cittadini.

Quanto a rancori personali, i continuatori del ben noto *Paese* farebbero meglio a tacere: Altri e non noi è maestro di odii e persecuzioni.

Delicatezze!

Il risorto *Paese* ha approfittato di parecchie cose del *Friuli*, con delicatezza veramente mirabile.

Si è appropriato persino di un articoletto, che era stato composto per il *Friuli* di lunedì e che naturalmente non comparve in grazia al bel gesto del cav. Bardusco.

Si *tratta dell'articolo intitolato*: «La cassa di maternità per le operaie»; donde si vede che la nostra non schietta democrazia può servire molto bene *anche ai purissimi democratici* del *Paese*.

Sempre mancanza di vagoni

L'on. Morpurgo ha spiccato il seguente telegramma:

Commendatore Bianchi
Direttore Generale Ferrovie

ROMA

Perdura urgente bisogno carri specialmente legnami e carri bilico per ferriere. Questa Camera adunanza ieri deplorando indugio provvedere incaricommi insistere utilizzazione carri austriaci transitanti Udine come usava annualmente Adriatica malgrado elevatezza noli.

Deputato Morpurgo
Presidente Camera Commercio

Furti alla Ferrovia

Iersera furono tratti in arresto una decina di operai della Ferriera, come sospetti autori di continuati furti di vino, commessi allo scalo merci della ferrovia.

Lambicco che scoppia
Tre operaie ferite

Ieri, nel laboratorio farmaceutico del signor Commessatti, in via Mazzini, scoppiò improvvisamente uno dei lambicchi che servono alla distillazione.

Il liquido infiammato si sparse subito per il locale, apprendendosi anche alle vesti di tre giovani operaie addette appunto al lambicco.

Le ragazze furono liberate dalle vesti in fiamme. Il dott. Murero accorso subito curò loro le diverse scottature riportate alla faccia. Avevano anche i capelli tutti abbruciacchiati. Vennero condotte alle loro case fortunatamente non in grave stato.

Sul luogo comparvero i pompieri che seppero spegnere ben presto l'incendio incominciato.

Nostro concittadino

I giornali di Roma danno come certa la nomina dell'illus. nostro concittadino comm. Ostermann a primo Presidente della Corte d'Appello di Torino.

Il valente magistrato continuerebbe nell'attuale incarico di fiducia di capo gabinetto di S. E. il Ministro di grazia e giustizia.

Meritata promozione

Il prof. Carlo A. Nallino che, ancor giovanissimo, si è acquistato una sicura fama di valente scienziato, *è stato in questi giorni proposto dalla* competente commissione per la promozione a professore ordinario di arabo nella R. Università di Palermo.

Rallegramenti.

Il forno municipale

Questo forno, che si è aperto domenica, va molto bene; la richiesta è grandissima e aumenta sempre.

Oggi si lavorò per 27 forni di pane, e forse la quantità non sarà ancora sufficiente.

Il mercato del terzo giovedì

L'odierno mercato, favorito dal tempo, è molto animato.

Fino alle 11 erano stati portati sul mercato di Piazza Umberto I 200 armente, 80 buoi e 222 vitelli. Affari buoni.

Il senatore De Giovanni colto da paralisi

Giunge notizia da Roncegno che l'illustre professore senatore De Giovanni venne stolto nella sua villa da paralisi e versa in condizioni gravissime.

Il prof. Massalongo è stato chiamato d'urgenza da Padova, donde sono partiti anche altri medici ed amici a visitare l'infermo.

—

Apprendiamo col più vivo dolore la tristissima notizia. Ammiratori del genio di Achille De Giovanni, che della scienza ha fatto sempre apostolato di carità, mandiamo all'illustre infermo l'augurio — *certo interpreti di tutta la cittadinanza udinese* — che egli possa essere ridonato alla sua scuola ed alla Patria.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

La recita del *Caino* di ieri fu sospesa per indisposizione del comm. Scarneo.

La "Siberia„ a Conegliano.

Le ultime rappresentazioni dell'opera Siberia al Teatro Sociale di Conegliano, avranno luogo, le sere di oggi 19, Sabato 21 e Domenica 22, ultima definitiva.

Questa mattina alle ore 6 spirava improvvisamente

l'Ing. LEONARDO PERTOLDI
d'anni 73
Ricevitore R. Lotto n. 76.

La moglie Teresa Sellonati e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 19 ottobre 1905.

I funerali seguiranno domani sera, Venerdì, alle ore 5, partendo dalla casa via Tomadini n. 15.

—

La presente serve di partecipazione personale.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Provvisoriamente gli uffici del giornale trovansi alla Tipografia F.lli Tosolini e G. Jacob, via Savorgnana N. 13.

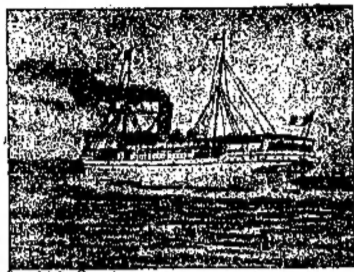
Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 ottobre 1905.

Rendita 3 %	105	16
» 3 ½ %	104	11
» 3 %	74	—
Azioni		
Banca d'Italia	1258	—
Ferrovie Meridionali	757	—
» Mediterranee 4 %	465	50
Società Veneta	121	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	50
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	360	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	503	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	501	50
» Cassa R., Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 ½ %	524	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	82
Austria (corone)	104	45
Pietroburgo (rubli)	265	11
Rumania (lei)	98	73
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	82

Le inserzioni si ricevano esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del Giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Rappresentanza Sociale

DELLA

Navigaz. Gen. Italiana	« La Veloce »
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000.000	
Emesso e versato L. 33,000.000	Cap. emesso e versato L. 11.000.00
UDINE	**UDINE**
Via Aquileia **94**	Via Prefettura **18**
Telefono 2-34	Telefono 273

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			
NORD AMERICA	La Veloce	10	Ottobre
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	17	»
CITTA' DI TORINO	La Veloce	24	»
LIGURIA	Nav. Gen. It.	31	»

Piroscafi postali in partenza			
PIEMONTE	Nav. Gen. It.	7	Ottobre
SIRIO	»	12	»
PERSEO	»	14	»
REG. MARGHERITA	»	26	»

Partenza da GENOVA per SANTOS E RIO-JANEIRO

Il 15 Ottobre 1905 partirà il vap. "WASHINGTON„ della "**VELOCE**„

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Ottobre 1905 partirà "VENEZUELA„ della "**Veloce**„

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriento e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione„ oppure "La Veloce„ - Udine

Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illum. a luce elet.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

CALVIZIE

e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1 30).

CAPELLI NERI

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente

all' Officina Chimica DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 28

STUDENTI

per quanto vi può occorrere, se volete aver oggetti di qualità superiore a prezzi modicissimi, fate i vostri acquisti alle

Cartolerie e Librerie

FRATELLI TOSOLINI

PIAZZA VITTORIO EMAN. -- VIA PALLADIO

UDINE

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI & G. JACOB